

Altro Tempo

L'ANNIVERSARIO

Compie 260 anni il più antico degli almanacchi oggi suddiviso in lunario, astrologia, orto, alimentazione, salute, benessere e lotto

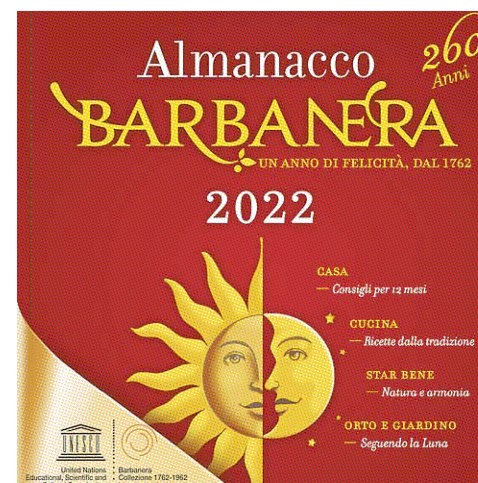
DI CARMEN GUADALAXARA

Ricette, consigli per orto e giardino, rimedi per stare bene, buone pratiche per la vita domestica: L'Almanacco di Barbanera è molto di più di un calendario, ma compagno giorno per giorno con tante indicazioni pratiche e buone notizie, L'Almanacco più celebre e longevo d'Italia risale al 1762 ed è anche «Memoria del Mondo» Unesco. Il famoso lunario venne stampato per la prima volta nella tipografia di Pompeo Campana a Foligno nel 1762 e 6 anni più tardi gli fu affiancato un almanacco che riscosse un grande successo. La parola «almanacco» deriva dall'arabo «Almanākh» che indica le tavole astronomiche che servivano per determinare la posizione e i movimenti del sole, della luna e delle stelle.

Gli almanacchi servivano per diffondere non solo nozioni di tipo astronomico e astrologico ma fornivano anche consigli pratici, ricette, proverbi, curiosità e passatempi. Con il passare del tempo si sono arricchiti di contenuti diventando così un mezzo per diffondere l'alfabetizzazione. La storia racconta che dopo la prima stampa del calendario, l'ambulante arrivò in Piazza Grande, quel giorno affollata per la Fiera di Santo Manno. Ricorreva il 15 settembre. Il venditore aspettò il momento più propizio e, all'ultimo rintocco della campana del Duomo, esclamò mostrando il lunario: «Barbanera!! Barbanera di Foligno!! Santi, fiere, tempo e lune! Barbanera per l'anno 1762!» Fu questo l'inizio del Lunario di Barbanera, diventato famoso in tutta Italia. Da foglio è diventato un libro. L'Almanacco, oggi, è suddiviso in: Lunario, Astrologia, Astronomia, Orto e Giardino, Alimentazione, Salute e Benessere, Consigli Pratici, Sogni e Lotto e Futuro. La raccolta di documenti legati alla figura di Barbanera, alla sua tradizione e al

Il buon vivere secondo Barbanera

Nel Medioevo prevedeva testi esoterici, poi simbolo della civiltà contadina



Barbanera
Il famoso lunario venne stampato per la prima volta nella tipografia di Pompeo Campana a Foligno nel 1762 e 6 anni più tardi gli fu affiancato un almanacco che riscosse un grande successo

ra si dimostra, È falso, che' la colpa è veramente nostra. Non ci curiamo di porre assiduo impegno ed arte. Nel coltivarla, ed essa i doni non comparte». Barbanera, infatti, ha posto sempre attenzione su atmosfere e buone pratiche da cui ci siamo forse per qualche tempo distratti.

Oggi, in momenti particolari e difficili, possiamo riscoprirle. Parliamo dei cicli del tempo e dei cicli della luna che oggi si sposano con l'attenzione alla biodiversità e all'ambiente: temi che Barbanera porta avanti da sempre. Sull'edizione di quest'anno, che festeggia 260 anni, è stato rafforzato il concetto della sostenibilità, il richiamo alla cura della natura e del vivere secondo i cicli delle stagioni. Sono stati aggiunti consigli per il riciclo e il recupero e sottolineato l'importanza dell'ambiente.

La maggiore enfasi attribuita al dialogo tra Barbanera e Silvano sta poi a indicare come nessuno sia felice da solo. Ribadirlo ogni mese è fondamentale, è necessario aprirsi e uscire dall'individualismo a cui siamo stati anche un po' forzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mondo degli almanacchi e dei calendari in genere, ha portato alla costituzione di un archivio storico, curato dall'editore Campi, con oltre 4.000 almanacchi italiani ed esteri datati dal XVIII secolo ad oggi, e 15.000 documenti di vario genere. Ma chi è Barbanera? Come narra la tradizione Barbanera è un personaggio vissuto «a lu centro de lu munnu», cioè a Foligno, all'interno di una famiglia numerosa. Da giovane decise di andare a studiare in conven-

to ma ben presto lo abbandonò per vivere una vita da eremita. Il suo eremo era frequentato dagli abitanti dei dintorni che ricevevano preziosi consigli e previsioni su come sarebbe stato il tempo l'anno successivo.

Un amico lo andava a trovare periodicamente ed aveva il compito di comunicare le previsioni a tutta la città. Non si conosce l'aspetto fisico di Barbanera. Abbiamo solo alcune illustrazioni nei più vecchi lunari che lo ritraggono

con i suoi attrezzi da lavoro: il compasso, la mappa, il cannocchiale, i libri. Sappiamo invece che Barbanera fu uno studioso di astronomia, astrologia e filosofia, e che osservava il cielo e le stelle per conoscere la ciclicità dell'anno e fare le sue previsioni. La sua immagine rimanda ad una persona che unisce culture diverse che vanno dai Caldei ai Druidi. Anche quest'anno, l'Almanacco si apre con l'incontro tra Barbanera e il suo immaginario allievo Silvano.

La novità è che l'incontro si ripete non solo all'inizio dell'anno, ma all'inizio di ciascun mese. È come un invito a tornare a parlarci e a incontrarci. Barbanera è l'amico fidato a cui chiedere consigli, e Silvano è la personificazione di ciascuno di noi.

Quest'anno l'amicizia fa da fil rouge di tutto l'almanacco. Lo spirito, anche nei confronti dell'ambiente, è quello che emerge da alcuni versi dell'edizione del 1849: «Se noi diciamo che ingrata la ter-

PATRIMONIO UNESCO

Il pass vale tre giorni e comprende anche il viaggio con treno o bus

Biglietto unico per le Ville storiche di Tivoli

DI FRANCESCO PUGLISI

Rivoluzione copernicana per i visitatori delle «Villae»: l'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este (MiC) è dotato di tre nuovi servizi a vantaggio del suo pubblico. Per il turismo si tratta di una trasformazione profonda, volta a conferire una rinnovata polarità ad un comprensorio di inestimabile pregio, caratterizzato dalla presenza di due gioielli Unesco, Villa Adriana e Villa d'Este, e di un notevole patrimonio diffuso. Innanzitutto è attiva la promozione Villae Pass, un'occasione per vivere pienamente i siti dell'Istituto con un unico biglietto valido tre giorni,

che intende stimolare una fruizione lenta e immersiva del patrimonio delle Villae, nonché del territorio tiburtino e delle sue molteplici attrattive. È stato attivato inoltre il nuovo servizio combinato di Trenitalia - Cat Tivoli, Ville di Tivoli link, che consente l'acquisto di un unico biglietto treno+bus a chi sceglie di raggiungere comodamente con i mezzi pubblici le ville tiburtine, per scoprire le meraviglie. Dal piazzale antistante la stazione ferroviaria di Bagni di Tivoli il collegamento bus accompagna viaggiatori e turisti direttamente a Villa Adriana e Villa d'Este. Da Villa d'Este si può raggiungere in pochi minuti di cammino il Santuario di Ercole Vincitore,

una struttura scenografica di dimensioni imponenti, realizzata su un terrazzamento a picco sul fiume Aniene, considerata tra i maggiori complessi sacri dell'architettura romana. Per chi sceglie di utilizzare il nuovo servizio di trasporto combinato, grazie ad un accordo tra Trenitalia e Coopculture, concessionario unico dei servizi di biglietteria dell'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este, sono previsti sconti per l'ingresso ai siti delle Villae. Infine i visitatori di Villa Adriana e Villa d'Este possono fruire di un nuovo servizio di bar e ristorazione all'interno dei siti, attivato in modalità street food, grazie ad una concessione ad Allegro Italia.

«Abbiamo fortemente voluto queste novità - commenta il direttore delle Villae, Andrea Bruciati - poiché ci vedono al centro di una rete di relazioni dovuta alla rappresentatività del patrimonio che il nostro Istituto gestisce. Il cambiamento è strategico per il miglioramento dell'accoglienza e dei trasporti e, più in generale, per la valorizzazione del territorio secondo modalità eco-sostenibili. In un periodo storico delicato come quello attuale, i servizi puntano a soddisfare soprattutto il desiderio diffuso di socialità e partecipazione e rappresentano solo il primo passo di una politica di incentivi per la fidelizzazione del nostro pubblico, ampiamente condivisa con le istituzioni locali, la rete dell'imprenditoria privata e i vettori a servizio di questo ambito territoriale, in un ripensamento globale delle forme dell'accoglienza e del turismo esperienziale».

